

Or bene, nessuno può disconoscere gli immensi progressi della Germania nella scuola popolare o quelli della Germania stessa, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti nelle scuole professionali. Se ogni anno, Governo e Municipi in Italia potessero inviare dei giovani professori nei grandi istituti educativi dell'estero, quale potente impulso essi darebbero alla rinnoiazione della scuola popolare e professionale in Italia! I nostri maggiori comuni, specialmente dell'Alta Italia — Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, ecc. — hanno compreso quanto sia grande la loro funzione educatrice e vi consacrano larghe somme. Che cosa sarebbero poche migliaia di lire dedicate a preparare un personale direttivo scelto, moderno e capace di infondere un nuovo indirizzo educativo alle nostre scuole?

E per ultimo, le grandi aziende private del nostro paese devono sentire tutto l'interesse a mantenersi alla testa del progresso nel campo tecnico ed amministrativo ed a rinnovare, in tempo utile, il macchinario ed i metodi di produzione. Donde la necessità che le fabbriche, gli opifici, gli istituti di credito di maggiore importanza facilitino ai loro impiegati i mezzi di una maggiore istruzione pratica e di un perfezionamento di studi presso stabilimenti congeneri dell'estero. Sotto questo aspetto vi è un notevole progresso in Alta Italia: non pochi industriali e fabbricanti mandano i loro figli all'estero, spesso anche nella prima giovinezza.

Occorre che tale buona consuetudine si propaghi anche nell'Italia meridionale. Oltre ciò vi sono ancora in Italia delle case che pagano lauti stipendi a direttori, a capi tecnici stranieri e specialmente tedeschi, mentre potrebbero con minor spesa prepararsi un buon personale italiano.

Con queste nostre considerazioni — che i soliti critici sterili cercheranno di svisare — non intendiamo affatto diminuire il valore né della scienza né del lavoro italiano. Ma il nostro paese, essendo meno ricco e più giovane degli altri, si trova necessariamente nella condizione di dover profittare delle istituzioni e dell'esperienza altrui. E poiché l'esperienza costa, l'Italia commetterebbe un grave errore se non sapesse usare a suo vantaggio di ciò che gli altri fanno e volesse invece rifare, a proprie spese, tutta una via di sacrifici e di insuccessi, inevitabili nella conquista del progresso.

L'Italia sente in ogni ramo della sua attività un bisogno crescente di avanzare, di rinnovarsi. Poiché da noi sono ancora rari coloro che viaggiano in altri paesi, un buon sistema di perfezionamento di studi all'estero diventerà senza dubbio uno dei fattori decisivi di progresso nazionale. In dieci anni, esso preparerà i capitani, i leaders della rinnoiazione economica ed industriale del paese. Noi tutti ammiriamo la splendida affermazione del Giappone, che forse nel campo industriale e marittimo farà presto parlare molto di sé: ma i più ignorano che da anni i giovani giapponesi si affollano alle università straniere soprattutto dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Quasi tutti gli uomini che tanto si segnalano nell'organizzare la vittoria del Giappone erano usciti dai collegi d'America, dove avevano attinte le cognizioni e le energie che spiegarono in patria.

Scienza e fibra — ecco le due leve del progresso umano. Un popolo progredisce quanto più possiede nelle sue classi dirigenti un largo numero d'uomini dotati del sapere e delle energie morali, necessarie alle battaglie della vita. All'alto compito noi vorremmo preparare la giovane generazione d'Italia, a cui affideremo fra breve i destini di questa cara patria. Gli studi all'estero non sono tutto — non bisogna esagerare! — ma costituiscono indubbiamente uno dei mezzi più semplici e meglio atti a ridestare le energie nazionali. Facciamone tesoro e coordiniamo ad essi le risorse disponibili del Governo, delle Province, dei Municipi, delle Camere di commercio, ecc., aggregandovi pure le forze della beneficenza illuminata. La benemerita Cassa di risparmio di Lombardia ha, se non erriamo, istituito, sul fondo della beneficenza, delle borse di perfezionamento all'estero. Perché non potrebbero seguire il nobile esempio le altre potenti Casse di risparmio, le Banche popolari maggiori e gli istituti di emissione del Regno? E daccché non mancano spiriti illuminati che nobilmente usano, a scopo di beneficenza, di una parte delle loro ricchezze, quanti non potrebbero consacrare una modesta somma all'istituzione di borse di studio all'estero a favore dei giovani più distinti dei comuni in cui risiedono, dei colleghi che rappresentano al Parlamento, degli stabilimenti o delle case di commercio che essi esercitano od amministrano?

Ma poiché queste poche pagine ci sono dettate dal più vivo affetto per i giovani italiani, studiosi e volenterosi, ascoltino essi un nostro amichevole ed amorevole consiglio. L'uomo è figlio delle sue opere e soprattutto delle sue energie morali. I nostri giovani laureati che sentono d'aver valida fibra e che possono per qualche tempo contare su di una somma, anche modesta, al mese, non esitino; non si perdano nello sconforto, non attendano il meschino impiego, come la manna dal cielo. Tutto ciò è un orizzonte troppo angusto! Varchino le Alpi, per studiarvi a fondo l'inesauribile libro della vita, per temprarsi nell'esercizio pratico dell'attività, del lavoro, della lotta. Frequentino le migliori scuole, penetrino nelle grandi banche, nei grandi fondaci, nelle grandi officine, nelle case mondiali d'Inghilterra, di Germania

o degli Stati Uniti: lavorino umilmente e duramente alle più modeste occupazioni pratiche, pensando che preparano e foggiano a colpi di martello l'avvenire loro e della patria.

Forse, fra qualche anno, saranno lieti di aver accolto questo modesto ed affettuoso consiglio, quando nel cammino della vita — che loro auguro felice! — cominceranno a raccogliere i primi e dolci frutti delle sudate fatiche.

MAGGIORINO FERRARIS.

SGR A VI

La parola non è bella, non è mia, ma oggi è di moda, ha preso corpo, col referendum del Secolo, come moneta riconosciuta.

Come impiegare gli avanzi del bilancio dello Stato e gli utili della conversione della rendita, in tutto una quarantina di milioni? La maggioranza dei nostri uomini politici, che risposero alla domanda del Secolo, si mostrarono propensi per gli sgravi sui consumi popolari, sale, petrolio, zucchero. Qualcuno sostiene la necessità di sgravare la piccola proprietà, che ordinariamente è il prodotto del proprio lavoro, di privazioni e di sacrificio. Altri indicò le pubbliche amministrazioni, la istruzione, la giustizia, ecc. che attendono da tempo milioni per un migliore assetto e funzionamento. Il Governo pare abbia deciso: metà dell'utile agli sgravi, l'altra metà ai servizi dipendenti dal ministero degli interni e per l'aumento dei carabinieri. Certamente i bisogni sono molti e i milioni sono pochi. Ma fra questi bisogni il Parlamento deve dire quali non ammettono dilazione, quali sono urgentissimi fra gli urgenti. Dimenticare la pubblica istruzione, la giustizia e altri pubblici servizi d'importanza capitale?

Il Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale tenutosi l'altro giorno a Milano ha chiesto per la scuola tutto l'avanzo del bilancio; anzi, per ciò ottenere, stabili di indire comizi nei principali centri. Debbo dire che il Congresso dell'Unione Magistrale ha guardato con un occhio solo.

Quindi la richiesta di avere tutto per la scuola è esagerata. Chi pensa ai comuni che sono sull'orlo del fallimento?

E' tollerabile che lo Stato faccia pagare ai Comuni spese che a sé solo spettano? Può consentirsi che il lavoratore della terra seguiti ad essere angariato, oppresso da tributi infiniti e ingiusti? Il popolo attende provvedimenti legislativi che rendano tollerabile la sua grama esistenza. Non è tempo di riformare l'imposta, progressiva a rovescio, come disse Giolitti quando non era ancora ministro? Si chiami il popolo a godere del tenue beneficio che offre la conversione della rendita, e più si faccia in avvenire per esso. Una riforma *ab imis* è lontana, ma certa. Quando il contadino, spezzate le catene dell'ignoranza e del servaggio apparirà sugli orizzonti della storia, prendendo posto accanto ai lavoratori dell'officina, sarà l'alba di giorno migliore. E quest'opera di ascensione deve lo Stato assecondare.

Dia il Parlamento i milioni disponibili se non con giustizia, con *granum salis*.
G. CARENZI.

RIASSUNTO

delle Operazioni delle Casse di Risparmio Postali a tutto il mese di Agosto 1906

Libretti in corso alla fine del mese precedente	N. 5.581,982
Libretti in corso alla fine di Agosto	N. 5.594,449
Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1.138.175.135,74
Depositi del mese di Agosto	53.078.893,28
	L. 1.191.254.029,02
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione	44.542.595,98
	L. 1.146.711.433,04
Credito per depositi giudiziali	16.615.854,37
Credito complessivo dei depositanti	L. 1.163.327.287,41

MERCATO DELLE UVE

29 Settembre.

Moscato bianco Mg. 228 da L. 2,50 a 2,60 - Prezzo medio L. 2,54.
Uve bianche Mg. 99 da L. 1,90 a 2,15 - Prezzo medio L. 2,05.
Uve nere Mg. 4432 da L. 1,80 a 2,30 - Prezzo medio L. 2,028.
Barbera Mg. 536 da L. 2,35 a 2,75 - Prezzo medio L. 2,529.

30 Settembre.

Uve bianche Mg. 329 da L. 1,70 a 2,20 - Prezzo medio L. 1,73.
Uve nere Mg. 2529 da L. 1,80 a 2,50 - Prezzo medio L. 2,105.
Barbera Mg. 470 da L. 2,20 a 2,55 - Prezzo medio L. 2,357.

1 Ottobre.

Uve nere Mg. 2569 da L. 1,70 a 2,40 - Prezzo medio L. 2,033.
Barbera Mg. 1011 da L. 2,20 a 2,60 - Prezzo medio L. 2,35.

2 Ottobre.

Uve bianche Mg. 274 da L. 1,85 a 2,15 - Prezzo medio L. 2,05.
Uve nere Mg. 3514 da L. 1,70 a 2,20 - Prezzo medio L. 2,005.
Barbera Mg. 1745 da L. 2,00 a 2,65 - Prezzo medio L. 2,378.

3 Ottobre.

Uve nere Mg. 1635 da L. 1,80 a 2,20 - Prezzo medio L. 2,05.
Barbera Mg. 1170 da L. 2,25 a 2,85 - Prezzo medio L. 2,43.

4 Ottobre.

Uve nere Mg. 1679 da L. 1,50 a 2,15 - Prezzo medio L. 1,96.
Barbera Mg. 2097 da L. 2,15 a 2,50 - Prezzo medio L. 2,36.

5 Ottobre.

Moscato bianco Mg. 103 da L. 2,00 a 2,40 - Prezzo medio L. 2,27.
Uve bianche Mg. 420 da L. 1,75 a 2,50 - Prezzo medio L. 2,078.
Uve nere Mg. 2987 da L. 1,75 a 2,30 - Prezzo medio L. 2,009.
Barbera Mg. 2105 da L. 2,00 a 2,75 - Prezzo medio L. 2,409.

Dal Circondario

Nizza Monferrato — Arresti — Nel giorno 30 Settembre i nostri carabinieri col capo di polizia Audano arrestarono nella nostra città certi Sardi Luigi e Lovisolo Fedele perchè sorpresi a spacciare biglietti falsi da lire cinque. Tali biglietti portano i N. 105 - 1005 - 1055 e la serie 085449 - 08544 - 08549 - 085549.

Scuola di Musica — Domani, domenica, avranno luogo alla nostra Scuola Musicale gli esami di promozione da allievo ad esecutore. Comporranno la Fantesima il maestro Petrucci del 72° Fanteria, il cav. Fanchiotti ed il maestro Cornacchini. La stessa Commissione ha l'incarico di formare la graduatoria per la distribuzione del premio di L. 300 largito dal signor Croce Giovanni.

Cose scolastiche — Domenica scorsa giunse fra noi il nuovo direttore delle scuole elementari sig. Andrea Fioravanti, ricevuto alla stazione dall'assessore signor Brovia Carlo e dal maestro Domenico Rovaglia. Si portò subito al Municipio a far visita all'on. Buccelli, al Sindaco ed alle altre autorità municipali.

Al lunedì seguente, accompagnato dal deputato di vigilanza sig. Nino DeBenedetti e dal segretario-capo avv. Torelli, venne presentato dal maestro Rovaglia.

A sua volta il prof. Fioravanti, premesso un riverente saluto alla rappresentanza del Municipio, con acconce parole ispirate a nobili sentimenti si disse lieto della spontanea cordialità ricevuta al suo arrivo in questa città, e parlando poscia degli intendimenti suoi verso la scuola ed i maestri, dei quali è amico sincero, dimostrò una grande competenza in materia didattica da far ben pronosticare per l'avvenire del nostro istituto.

Le sue parole fecero ottima impressione e noi possiamo accertare il prof. Fioravanti che una larga corrente di simpatia si è

subito aperta a di lui favore fra gli insegnanti, i quali vedono in lui un valoroso duce che saprà guidarli alla conquista di onori nel vasto campo dell'istruzione.

Ponzone (Ariel) - Le nostre scuole — L'argomento non è semplice, nè esso può trattarsi sufficientemente in una corrispondenza. In verità meriterebbe qualche capitolo che sarebbe tanto necessario quanto istruttivo ed utile. Chissà che una bella volta ciò non si faccia, imprendendo l'esame del problema sotto il triplice aspetto finanziario, pedagogico-didattico e sociale. Imperciocchè un Comune, come il nostro, cospicuo capoluogo di mandamento, con un estesissimo territorio e con così numerose e popolate frazioni non può nè trascurarsi, nè tanto meno considerarsi alla stregua dell'ultimo comunello rurale, di un Peretola o Scaricalasino qualsiasi.

A suo tempo adunque un esame completo e razionale dello stato dell'istruzione comunale.

Oggi io prendo nota di alcuni dati di fatto non trascurabili, che non possono sfuggire ad alcuno, in relazione ad un possibile e doveroso migliore assetto della scuola e di una più perfetta funzione educativa della medesima a maggior lustro e decoro del comune e dei suoi amministratori. E constato intanto questo fatto di natura finanziaria: alla scuola è assegnato il maggior capitolo del bilancio comunale, senza contare il supplemento che spetta allo stato per la legge del 1904.

Nel capoluogo vi sono scuole maschili e femminili dirette da tre maestre e da un maestro. Nelle frazioni la scuola è mista ed è affidata ad una maestra. È tutta una rete di scuole, di certa importanza didattico-sociale, come è rilevante finanziariamente, su cui nessuna vigilanza viene dal comune esercitata, nè direttamente nè indirettamente.

Manca qui una direzione didattica, di cui sono forniti comuni del nostro assai più piccoli e meno importanti. Non parlo già di direzione obbligatoria, che la legge impone ai comuni con venti e più classi; ma della direzione facoltativa, che affidata a persona tecnica fornita di speciali titoli di cultura pedagogica, rialzerebbe le sorti dell'insegnamento nel nostro comune così da costituire un titolo di più pel nostro paese alla considerazione pubblica e dello Stato.

La congerie delle leggi e dei regolamenti scolastici è oggi così incredibilmente cresciuta, i progressi delle scienze pedagogiche e didattiche sono così grandi e profondi, che neanche puossi ammettere l'ipotesi di una vigilanza o direzione didattica in capo di persona non tecnica, che non si sia nel ramo dell'insegnamento primario specializzata.

E la necessità di una mente direttiva, di un consigliere autorevole si fa ognora più manifesta col succedersi e rinnovarsi perenne delle disposizioni riflettenti l'ordinamento scolastico, i metodi, il governo della scuola, i programmi d'insegnamento, gli esami, ecc. Il Comune non può disinteressarsi, come ora fa, di questo servizio pubblico, che nei paesi evoluti ha tutte le cure delle amministrazioni e gode le maggiori simpatie del popolo.

Direzione didattica comunale o consortile: questo è indispensabile per il retto andamento e il maggior profitto delle nostre scuole.

Si troverà bene un uomo disposto a sobbarcarsi all'alto e gravoso ufficio senza sacrificio notevole delle finanze comunali.

Purchè si voglia!

La miglior cura autunnale è quella delle acque di Casinò Boario. Amenissimo è nell'1° Ottobre il soggiorno alle Fonti. L'acqua della Fonte Ig-a è veramente la sublimo delle acque da tavola, la più diuretica che si conosca: le altre di notevole azione purgativa, attivissime quindi nelle malattie dell'intestino e del fegato, e tutte caratterizzate dalla assoluta mancanza di cloruro di sodio. Di questa specialità, straordinariamente importante anche nella cura dell'artrite, gotta, ecc., si occupano, con speciale interesse, medici insigni, quali i professori Riva di Parma, Bonardi di Milano, Gasporotto di Brescia ecc. — A Casinò Boario in Valle Camonica, Grand Hotel des Thermes e Antichi Alberghi; prezzi modici, pensioni convenienti per famiglie.

Deposito per Torino e Piemonte signori Fratelli Parona - Torino. 40-26